

## Articoli Selezionati

### UNIONE INDUSTRIALI NAPOLI

06/12/16	Mattino Napoli	27	Unione industriali, 100 anni di sfide per lo sviluppo	Lo Cicero Massimo	1
06/12/16	Roma	11	I 100 anni dell'Unione Industriali	...	2
07/12/16	Mattino Napoli	35	Industriali, cent'anni al lavoro per la città ad aprile la festa con il capo dello Stato	va.es.	3
07/12/16	Repubblica Napoli	2	Industriali - I cento anni dell'Unione con Mattarella	Fuccillo Roberto	4
07/12/16	Roma	8	L'Unione industriali compie un secolo: "Attrarre investimenti"	Cagnazzi Eduardo	5
07/12/16	Corriere del Mezzogiorno Napoli	14	Boccia: ora Napoli ritrovi l'ambizione	Cocozza Laura	8
10/12/16	Denaro	17	Qui Napoli - Un premio per i 100 anni dell'Unione Industriali	...	10
11/12/16	Sole 24 Ore Domenica	27	Un concorso per giovani artisti	...	11

## Le celebrazioni

# Unione industriali, 100 anni di sfide per lo sviluppo

Massimo Lo Cicero

Nell'anno che verrà, il 2017, saranno cento gli anni che sono passati dal 1917 e si potrà celebrare la storia dell'associazione degli industriali napoletani, che iniziarono, ancora prima della Confindustria e del Fascismo, una stagione di tecnologia innovativa e di coesione tra le forze dell'industria napoletana. Maurizio Capuano, uomo di affari e manager di grandi qualità, aveva sviluppato un insieme di società che gravitavano sulla produzione e la distribuzione dell'elettricità: la energia orizzontale, che alimentava la nuova stagione dell'industria. Dai tram a cavalli alla illuminazione, dalla forze per le macchine industriali alle innovazioni per la struttura delle abitazioni e dei luoghi condivisi, dai teatri agli ospedali ed alle scuole. Lentamente l'elettricità ha trasformato il mondo ed ha spiazzato la forza dell'energia a vapore: industria 2.0 è stata la grande rivoluzione dell'energia elettrica.

Capuano era napoletano e capace di attirare talenti, ne trovò uno altrettanto capace, Cenozato che, nato a Vicenza e laureato al Politecnico di Milano nel 1904, si affiancò a Maurizio Capuano e ne divenne l'erede: partecipando attivamente ai processi di elettrificazione del Mezzogiorno ed alla creazione del Gruppo Meridionale di Elettricità. Capuano muore nel 1925 mentre Cenozato ne eredita la capacità e la strategia industriale che trasforma il mezzogiorno e la urbanizzazione della città di Napoli, esausta dopo la fine della seconda guerra mondiale. Nella parentesi tra Capuano e Cenozato, nella leadership tra i due imprenditori, appare un altro gigante: Teodoro Cutolo. Amministratore degli stabilimenti industriali dell'Ilva e di Torre Annunziata. Nel 1925 diventa presidente dell'Unione Industriali perché era la per-

sonalità economica più nota dopo Capuano. E si insedia nei locali di palazzo Partanna. Questi tre giganti, dell'energia elettrica e del management ci ricordano come dalla fine dell'ottocento alla ricostruzione, ed al miracolo economico, Napoli sia stata una grande metropoli, nella quale arrivavano imprenditori esteri e la spinta del commercio e delle industrie la ricompensava ampiamente della perdita capitale borbonica. La città cresce rapidamente, e con qualche eccessiva densità, durante il miracolo economico. Alla guida degli imprenditori si insediano i costruttori dei tracciati urbani e delle grandi infrastrutture: Rivelli, Carola, De Lieto, Brancaccio, Ceriani, Cutolo.

Dopo il terremoto degli Anni 80 Enzo Giustino propone il Regno del Possibile: un progetto, incompiuto, per riordinare il tessuto urbano della città di Napoli e ridefinire il perimetro largo di un'area metropolitana. Giustino è l'anello di congiunzione tra le imprese meridionali e la sua visione di un riscatto necessario per il Sud. Ed è il primo protagonista napoletano che arriva alla vicepresidenza di Confindustria, alla destra dell'avvocato Agnelli, allora presidente. Ma il progetto di Giustino non riesce a sfondare e la città si ripiega su se stessa e le sue periferie. Ma, dopo il terremoto, si rimette di nuovo in moto una sequenza di imprenditori che recuperano la dimensione industriale: Palio, Salvatore ed Antonio D'Amato, Cola, De Feo, Iavarone, Lettieri e Graziano. Nel 2014 riappare sulla scena un imprenditore che guarda alle trasformazioni urbane e non ai lavori pubblici: Ambrogio Prezioso. La persona che chiuderà il centenario avviato dalle tecnologie di industria 2.0, l'elettricità, e cercherà di ridare alla forma della città metropolitana di Napoli l'avvio di una nuova trasformazione.

Ci sono quattro stagioni singolari in questi cento anni. La forza dell'industria e la capacità di Napoli di sostenere quella forza dal primo novecento alla fine della guerra. Dalla combinazione tra la rinascita di Napoli e la crisi del terremoto nascono affanni e remore, che la città non riesce a superare: anche quando alla guida di

Napoli arrivano forze della sinistra negli enti locali. La nuova stagione porta con se una fascia di imprenditori che torna all'industria ma che non riesce a trovare percorsi cooperativi: filiere di collegamento con le grandi imprese a partecipazione statale, private od in corso di privatizzazione si segmentano in verticale. Sotto di loro si allarga una dimensione di piccole imprese familiari. Ma l'industria si ritira da Napoli e dalla sua metropoli, esiste ma non riesce a sostenere i sei milioni di abitanti della regione.

L'industria esiste ma non basta: la demografia propone ridondanti volumi di disoccupazione e la prevalenza dei servizi sull'industria relega al lavoro nero, ed alla marginalità, larga parte dell'economia. Una idea della nuova stagione di un risanamento urbano e di ricerca creativa delle nuove tecnologie sarebbe pronta. Ma servono alcune condizioni, necessarie e sufficienti, per lanciare la scommessa. Rinunciare alla solitudine del comando e riproporre una permeabilità assoluta e circolare tra le imprese: grandi, piccole o medie che siano. Perché insieme si cresce e la scala della crescita allunga ulteriormente la dilatazione dell'economia. Perché le Università hanno capito che unire la conoscenza, alla capacità tacita di lavorare nel mondo imprenditoriale, eccita la conoscenza stessa ed il talento imprenditoriale. I due draghi, accademia ed intuizione imprenditoriale, possono e devono diventare il nuovo motore dell'economia. Perché il nostro paese ha bisogno di collegare il Nord con il Sud, Napoli con Torino, la Campania e la Basilicata con il Piemonte e la Liguria. Allargare la dimensione delle cose da fare apre le strade alla cooperazione ed alla crescita. Restare da soli, e rancorosi in un angolo, è l'inizio di una morte certa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PER LA RICORRENZA CONCORSO TRA GIOVANI

# I 100 anni dell'Unione Industriali

**NAPOLI.** L'Unione Industriali Napoli compie 100 anni. Fu costituita, con il nome di "Unione Regionale Industriale", il 27 luglio del 1917. Napoli e l'industria costituiscono un binomio storico. «Non è casuale che la prima ferrovia italiana sia stata la Napoli-Portici, che, percorrendo la globalizzazione, a Napoli siano confluiti fin dall'800 capitali e imprenditori stranieri» si legge in una nota di Palazzo Partanna. «Né è casuale che la quella di Napoli sia stata la prima territoriale di Confindustria a essere stata fondata nel Mezzogiorno». Napoli è il maggiore polo industriale del Sud, con presenze produttive in tantissimi settori, dall'automotive al packaging, dall'agroalimentare all'elettromeccanica, dall'abbigliamento all'aerospazio. È anche la quarta città per numero di start up innovative. I

giovani artisti saranno interlocutori privilegiati del centenario: a loro è rivolto il Premio "100 anni di Imprese - Unione Industriali Napoli - 1917-2017". L'iniziativa, finalizzata a selezionare un'immagine per i 100 anni dell'Unione, è riservata ad artisti, italiani e stranieri, residenti in Campania, di età tra i 18 e i 35 anni. Conferenza stampa stamane alle 11.30. Interverranno **Ambrogio Prezioso**, e, in collegamento, il Vincenzo Boccia.



# Industriali, cent'anni al lavoro per la città ad aprile la festa con il capo dello Stato

## L'evento

Il leader: «Napoli è un brand come Parigi e Londra: pensiamo ad attrarre nuovi investimenti»

Un secolo di vita, tra luci ed ombre. Ma con lo sguardo proiettato verso il futuro, sospeso tra le opportunità offerte dalle nuove tecnologie ed il bisogno di una rinascita della città. Nel 2017 l'Unione Industriali di Napoli compirà 100 anni. L'associazione fu costituita, con il nome di Unione Regionale Industriale, il 27 luglio del 1917. Per festeggiare il centenario, l'Unione darà vita l'anno prossimo ad un fitto programma di iniziative, che culminerà in una manifestazione al Teatro San Carlo, con la presenza del presidente della Repubblica.

«Napoli e l'industria - ha spiegato ieri il leader dell'associazione **Ambrogio Prezioso** - costituiscono un binomio storico. È stata la prima città italiana, nel 1839, ad avere una ferrovia, con la Napoli-Portici. A Pietrarsa c'era la più grande industria ferroviaria. L'impresa ha trovato e trova ancora oggi espressione in tanti settori: dall'automotive al packaging, dall'agroalimentare all'elettromeccanica, dall'abbigliamento all'aerospazio. Ma Napoli e il Sud crescono solo nell'ambito di un programma di sviluppo complessivo del Paese. Ne è fortemente convinta Confindustria, che promuoverà con l'Unione le iniziative del Centenario, a ciascuna delle quali interverrà il Presidente Boccia». Lo stesso leader di Confindustria ha partecipato ieri in videoconferenza alla presentazione delle iniziative. «I cento anni dell'Unione - ha detto Boccia - devono permetterci di raccontare un'idea di Paese diversa, che dia valore all'identità imprenditoriale e facciano della questione meridionale un tassello importante in seno alla questione industriale».

Saranno tre gli appuntamenti principali per il centenario. Il primo

è previsto il 28 febbraio 2017, presso il nuovo complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, dove si discuterà su "Quarta rivoluzione industriale - Internet delle cose e Industry 4.0". Non casuale la scelta della sede. «D'altronde Napoli - ha proseguito Prezioso - è la quarta città italiana per numero di start up innovative. Inoltre, la presenza di dipartimenti universitari di eccellenza nell'ambito delle tecnologie avanzate ha contribuito ad attrarre l'attenzione di un gigante tecnologico come Apple». Il 27 aprile 2017, a Città della Scienza, sotto i riflettori saranno le infrastrutture materiali e immateriali. L'evento clou, al quale è stato invitato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si svolgerà infine al Teatro San Carlo, il 21 e il 22 giugno 2017. Il titolo già scelto per la manifestazione è "Il ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa".

«Napoli - ha ripreso il numero uno degli imprenditori partenopei - è un brand mondiale paragonabile a New York, Parigi, Londra. Ma serve un programma di rinascita della città e dobbiamo smetterla di litigare. Abbiamo indicato le priorità d'intervento. Dal rilancio dell'industria manifatturiera allo sviluppo di turismo e cultura, alla rigenerazione urbana di aree industriali dismesse. Occorre rendere il territorio attrattivo e capace di calamitare investimenti internazionali». Nei piani dell'Unione figura anche la partnership con l'Ateneo federiciano con l'obiettivo di promuovere iniziative utili ad offrire un sostegno alle imprese del territorio negli investimenti mirati sull'innovazione. Ai giovani artisti, infine, sarà riservato il Premio "100 anni di Imprese - Unione Industriali Napoli - 1917-2017", con la finalità di selezionare un'immagine per i 100 anni dell'Unione. Potranno partecipare al Premio artisti, italiani e stranieri, residenti in Campania, di età compresa tra i 18 e i 35 anni.

va.es.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Vincenzo Boccia**

«La questione meridionale diventi un tassello della questione industriale»



**INDUSTRIALI**

# I cento anni dell'Unione con Mattarella

**C**ENT'ANNI da celebrare, dalla Sme di Maurizio Capuano al convegno fra sei mesi con Sergio Mattarella. L'esito infausto del referendum sembra non frenare l'Unione industriali, e quella di Napoli in particolare annuncia il programma di celebrazioni per il suo centenario, che cade nel 2017. Tre gli appuntamenti chiave: il 28 febbraio, nel nuovo complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, un convegno sulla rivoluzione industriale; il 27 aprile a Città della Scienza, per parlare stavolta di infrastrutture; infine il 21 e 22 giugno, al San Carlo, col Capo dello Stato, sul "ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa".

Questo il programma diffuso dal presidente Ambrogio Prezioso, che ha confermato alcuni obiettivi: «È necessario rilanciare il turismo ed attrarre investimenti internazionali, promuovere l'innovazione andando incontro alle esigenze delle imprese». Strategico l'uso dei fondi Ue e della coesione, necessario un «patto strategico con le istituzioni locali e con il governo centrale: Napoli e il Mezzogiorno crescono solo all'interno di un programma nazionale, ma ne sono anche parte essenziale».

Vincenzo Boccia, presidente nazionale, in collegamento da Roma, ribadisce che «il programma del centenario è un programma nazionale, è bello che abbiate una visione per il tempo lungo, ma serve una sola politica economica, non 20 approcci regionali diversi». È un punto su cui lo stesso Boccia aveva spesso qualificato l'appoggio dell'Unione al Sì referendario. «Non è andata bene - spiega Prezioso - ma erano cinquant'anni che c'era una unanimità come quella nata intorno al Sì. Dovevamo riformare il Titolo V, che tanti problemi ha creato. Ma se ci siamo appiattiti sul Sì è stato per pragmatismo, non per politica».

(roberto fuccillo)

**PRESIDENTE**

**Ambrogio Prezioso**  
presidente  
dell'Unione degli  
industriali  
di Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**PREZIOSO: PATTO STRATEGICO TRA ISTITUZIONI LOCALI E GOVERNO NAZIONALE. IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA, BOCCIA: UNA SOLA POLITICA DA NORD A SUD**

# L'Unione industriali compie un secolo: «Attrarre investimenti»

**NAPOLI.** I giovani saranno gli interlocutori di tutti gli incontri promossi dall'Unione degli Industriali di Napoli che nel 2017 spegnerà le sue prime cento candeline. Punto di riferimento per la classe produttiva della città e per il suo entroterra, ancora oggi l'Unione trova espressione nei settori più disparati, dall'automotive al packaging, dall'agroalimentare alla meccanica, dall'abbigliamento alle tecnologie più avanzate.

Un organismo che si rinnova, come attesta il grande numero di start up avviate, ha affermato il presidente degli industriali, **Ambrogio Prezioso**, nel presentare le iniziative che Palazzo Partanna avvierà nei prossimi mesi (nella foto un momento della conferenza stampa), «tanto da riuscire ad attrarre l'attenzione di un gigante tecnologico come Apple».

**PREZIOSO: RENDERE IL TERRITORIO ATTRATTIVO.** Gli industriali da tempo hanno indicato le priorità d'intervento. Dal rilancio dell'industria manifatturiera, allo sviluppo di turismo e cultura, alla rigenerazione urbana di aree industriali dismesse. «Occorre però rendere il territorio attrattivo. Capace di calamitare investimenti internazionali per recuperare il divario economico e sociale con le altre aree del Paese. C'è bisogno - ha aggiunto Prezioso - di un impegno, corale, determinato, capace di includere

tutte le energie positive per fare un fronte unico, che riesca a porre le condizioni di una forte coesione e che utilizzi la grande opportunità dell'innovazione tecnologica per far compiere un salto di qualità al livello di vivibilità sociale e di agibilità imprenditoriale del territorio». E a tale proposito ha dichiarato che, alla luce di quanto richiesto dal Piano Industria 4.0, gli industriali promuoveranno un'iniziativa di collaborazione operativa con la Federico II per «offrire alle imprese del territorio ogni possibile sostegno per favorire investimenti mirati in innovazione e raggiungere i livelli di competitività necessari al loro successo sui mercati».

Prezioso ha aggiunto che occorre inoltre un Patto strategico con le istituzioni locali e con il Governo centrale, presupposto per ripristinare quella catena dell'affidabilità per richiamare capitali e investimenti. Le potenzialità per fare di Napoli un brand mondiale paragonabile alle grandi metropoli non mancano ma occorre un «serio programma di rinascita della città, che parta anche dal protagonismo dei singoli imprenditori». Ne è fortemente convinta anche Confindustria, che promuoverà con l'Unione le iniziative del Centenario, a ciascuna delle quali interverrà il Presidente Vincenzo Boccia. Tre gli appuntamenti maggiori, tra cui, il 21 e 22 giugno, un convegno alla presenza del presi-



dente della Repubblica, Sergio Mattarella, sul ruolo della città e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa. I giovani saranno gli interlocutori privilegiati in tutti gli incontri. A loro è riservato infatti il premio "100 anni di Imprese" al quale potranno partecipare artisti, italiani e stranieri, residenti in Campania, di età tra i 18 e i 35 anni.

## **BOCCIA: DA PREZIOSO PASSIONE ED EMOZIONE.**

All'incontro ha preso parte, in video collegamento anche il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, il quale ha sottolineato «la vicinanza a questo progetto che per noi ha un valore nazionale. Condivido le parole del presidente Prezioso piene di passione ed emozione. Questo appuntamento può servire - ha aggiunto Boccia - a sottolineare la dignità degli imprenditori di Napoli e del Mezzogiorno».

Anche per il presidente di Confindustria Napoli può e deve rappresentare un punto di riferimento per l'innovazione e la sperimentazione di impresa. Questo però può verificarsi solo se ci sarà «un'unica politica economica per l'intero Paese».

**GLI APPUNTAMENTI DEL CENTENARIO.** Al termine degli interventi Prezioso ha evidenziato i principali appuntamenti del centenario. Il 28 febbraio a San Giovanni a Teduccio ci sarà un confronto sulla quarta rivoluzione industriale, il 27 aprile a Città della Scienza ci si confronterà sulle infrastrutture materiali ed immateriali ed il 21 o 22 giugno al teatro San Carlo si discuterà del ruolo di Napoli nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa.

**EDUARDO CAGNAZZI**





# Boccia: ora Napoli ritrovi l'ambizione

## Il leader di Confindustria alla presentazione degli eventi per i 100 anni dell'Unione: «La città non deve perdere la speranza»

«Per Confindustria la centralità di Napoli e del Mezzogiorno all'interno della questione industriale è argomento di rilevanza nazionale. Napoli deve tornare ad essere ambiziosa, non perdere la speranza. Promuovere insieme all'associazione partenopea le iniziative per il suo Centenario, sarà anche l'occasione per uscire dalla soggezione e proporre con orgoglio la questione meridionale, sottolineando la dignità degli imprenditori napoletani e del Sud e proponendo la tematica industriale in chiave meridionale». Così si è espresso il leader nazionale degli Industriali, Vincenzo Boccia, intervenuto ieri in videoconferenza alla presentazione degli eventi previsti l'anno prossimo per celebrare i cento anni dell'Unione degli industriali napoletani, costituita il 27 luglio del 1917. Boccia ha anche condiviso le riflessioni del presidente dell'Associazione partenopea, [Ambrogio Prezioso](#), sulla necessità di collaborare per essere competitivi. «Per recuperare il divario economico e sociale – aveva

detto Prezioso - c'è bisogno di un impegno corale, determinato, che includa tutte le energie positive presenti nell'area. Non solo le istituzioni, ma anche gli imprenditori devono fare di più. La colpa dei ritardi è di tutti. Ora basta litigare, c'è bisogno di costruire». Le priorità d'intervento individuate sono: il rilancio dell'industria manifatturiera, lo sviluppo di turismo (soprattutto l'incoming) e cultura e la rigenerazione urbana di aree industriali dismesse. «Per fare questo, però – ha chiarito Prezioso - occorre rendere il territorio attrattivo, capace di calamitare investimenti internazionali, e un Patto strategico con le Istituzioni locali e con il Governo centrale, poiché le decisioni non possono essere prese solo localmente». «Napoli ha due aree Sin (siti di interesse nazionale) ad est e ad Ovest – ha ricordato - e un patrimonio dell'Umanità da salvaguardare e valorizzare, con tutto ciò che comporta a livello nazionale e internazionale». Entrambi i leader hanno in-

fine auspicato che la città possa diventare un laboratorio di idee dove si realizzino iniziative culturali, artistiche e sperimentali per fidelizzare investitori stranieri. In questo senso, tra le prime iniziative in programma per il Centenario c'è una collaborazione operativa con l'Università Federico II, che va oltre il protocollo d'intesa già siglato e, inserendosi nel Piano Industria 4.0, offre sostegno alle imprese del territorio. Poi un premio per giovani artisti chiamati a cimentarsi sull'immagine simbolo del centenario, le cui opere saranno esposte in una mostra, con premio di 5mila euro al vincitore. Infine la manifestazione conclusiva, al Teatro San Carlo, alla quale è stato invitato il Presidente della Repubblica, il 21 e il 22 giugno, sul tema «Il ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa».

**Laura Cocozza**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Presidente**

Vincenzo  
Boccia  
è il numero uno  
degli  
imprenditori  
italiani



**Prezioso**  
Per  
recuperare  
il divario  
economico  
e sociale  
c'è bisogno  
di  
un impegno  
corale,  
che includa  
tutte  
le energie  
positive

# Confindustria NEWS

## QUI NAPOLI

# Un premio per i 100 anni dell'Unione Industriali

**L'Unione Industriali Napoli**, in occasione del suo centenario, organizza il Premio "100 anni di Imprese - **Unione Industriali Napoli** - 1917-2017", un concorso riservato a giovani artisti di nazionalità italiana o stranieri, residenti in Campania, tra i 18 e i 35 anni.

Finalità del Premio è la selezione dell'immagine per i 100 anni **dell'Unione Industriali Napoli** che verrà inserita nel piano di comunicazione delle varie iniziative previste.

Napoli e l'industria costituiscono un binomio storico. Il Centenario dell'Unione vuol essere un evento in cui tutta la città, la sua storia, la sua cultura, il suo ingegno e la sua visione di futuro possano identificarsi per ritrovare insieme una centralità perduta di pensiero e azione, per far propri nuovi saperi e nuove abilità, nuove scoperte e nuove industrie.

L'artista potrà presentare opere realizzate con le seguenti tecniche: pittura, fotografia digitale e tradizionale e light-box. Gli artisti potranno partecipare presentando e consegnando le proprie opere entro le ore 12.00 di venerdì 27 gennaio 2017.

Il concorso prevede l'assegnazione al vincitore di un premio per un valore di 5 mila euro.

L'opera vincitrice sarà premiata durante un evento e sarà esposta, insieme a tutte le opere finaliste, nel corso di una mostra nel mese di giugno 2017, presso la sede **dell'Unione Industriali Napoli** o altro luogo della città di Napoli, del quale sarà data successiva comunicazione sul sito [www.unindustria.na.it](http://www.unindustria.na.it). Sul sito è visionabile il regolamento integrale del Premio. ●●●



Ambrogio Prezioso

[CLICCA QUI PER LE ALTRE INIZIATIVE](#)

[GUARDA LE INTERVISTE](#)



## 100 ANNI DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI NAPOLI

# Un concorso per giovani artisti

Nel 2017 Unione Industriali Napoli compie 100 anni e si prepara a festeggiarli. Fu costituita, con il nome di Unione Regionale Industriale, il 27 luglio del 1917. E non fu un mero atto formale perché da sempre Napoli è una realtà industriale cui prestare la massima attenzione. Basti ricordare che è stata la prima città italiana, nel 1839, ad avere una ferrovia, con la Napoli-Portici, e che Pietrarsa ospitava la più grande industria Ferroviaria.

Confindustria promuoverà con l'Unione le iniziative del Centenario, a ciascuna delle quali interverrà il presidente Vincenzo Boccia.

Il 28 febbraio, presso il nuovo complesso universitario di San Giovanni a Teduccio, si discuterà su «Quarta rivoluzione industriale - Internet delle cose e Industry 4.0». Il 27 aprile, a Città della Scienza, si parlerà di infrastrutture materiali e immateriali («Le vie dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'Italia»). La manifestazione principale, al Teatro San Carlo, alla quale è stato invitato il Presidente della Repubblica, si svolgerà il 21 e il 22 giugno, con al centro il tema «Il ruolo di Napoli e del Mezzogiorno nello sviluppo sociale ed economico dell'Italia e dell'Europa».

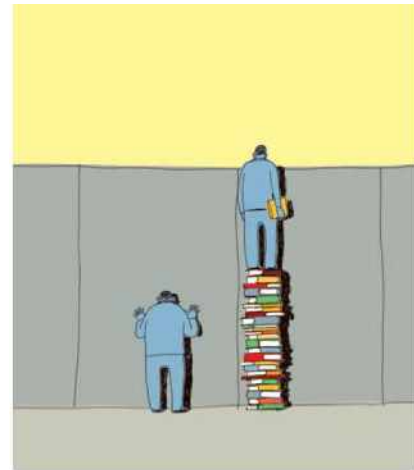
I giovani saranno interlocutori privilegiati in tutti gli incontri. Ai giovani artisti è riservato il Premio «100 anni di Imprese - Unione Industriali Napoli - 1917-2017».

I partecipanti dovranno spedire un'immagine che rappresenti con efficacia i 100 anni dell'Unione. Potranno partecipare al Premio artisti, italiani e stranieri, residenti in Campania, di età tra i 18 e i 35 anni.

Al vincitore andranno cinquemila euro. Le opere degli altri nove finalisti, assieme a quella vincitrice, saranno esposte a Palazzo Partanna nel mese di giugno. Sarà anche allestita una mostra fotografica e documentale sulla storia di questo primo secolo dell'Associazione.

**Il regolamento del premio: <http://www.unindustria.na.it/100-anni-di-impese>**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GUARDARE LONTANO** | Dal Manifesto per la cultura del Sole 24 Ore un esempio di rappresentazione iconica di un'idea complessa

